



Come creare ebook con software Open Source

Fino a poco tempo fa, per pubblicare un libro occorreva trovare professionisti disposti a rileggere, correggere, revisionare, impaginare professionalmente la propria opera. Poi era necessario curarne il marketing e pagare le spese di stampa e distribuzione. Oggi le cose in teoria sono più semplici. Da un punto di vista strettamente tecnologico o economico, per raggiungere milioni di lettori non è più necessaria una casa editrice con infrastrutture e disponibilità finanziarie notevolmente superiori a quelle di un singolo individuo. Bastano una versione digitale del libro e Internet, giusto?

Purtroppo no, le cose non sono affatto così facili. Trasformare da soli un testo in un libro digitale, tecnicamente ben realizzato è effettivamente molto più facile di una volta. Però, anche per un eccellente scrittore, le probabilità di sfondare sono spesso molto minori

senza correttori, redattori, pubblicitari e gli altri professionisti e servizi che un editore competente mette a disposizione dei propri autori.

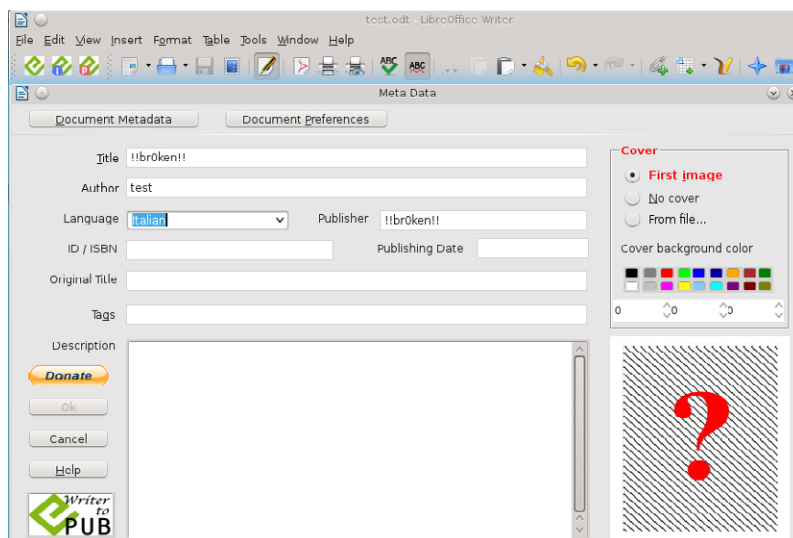
A complicare le cose ci sono le rivalità commerciali e la relativa immaturità dei lettori di ebook e delle varie piattaforme di distribuzione online. Fra *Drm (Digital Rights Management)*, veti incrociati dei distributori e incompatibilità tecniche più o meno superflue, la lettura digitale del 2014 ancora ricorda

È semplice creare libri elettronici a costo zero. Una soluzione ideale per i titoli la cui stampa tradizionale non sarebbe abbordabile.

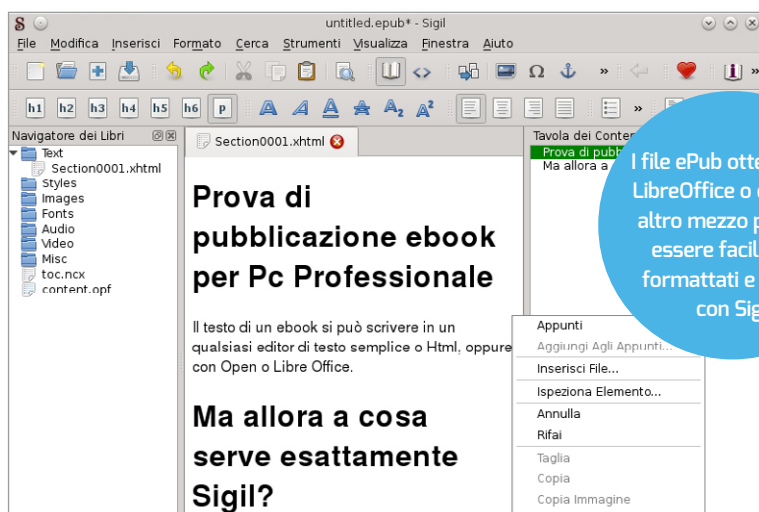
i videoregistratori dei primi anni '80, quando si impazziva fra Betamax, Video2000 e Vhs.

Come dicevamo, queste oggettive difficoltà non devono far pensare che non valga la pena produrre ebook in proprio, anzi. Prima di tutto perché, oltre ovviamente alla scrittura vera e propria, occorre investire solo il tempo necessario per imparare a utilizzare in modo efficace i software adatti. In secondo luogo, proprio grazie all'assenza di costi, si possono pubblicare come ebook (o semplicemente *conservare*) anche opere che sarebbe stato impossibile produrre in versione cartacea.

Chi ha detto che vale la pena di creare o conservare qualcosa... *solo se è destinata a un grande pubblico?* Quando tempi e costi di produzione e distribuzione sono enormemente ridotti, diventano sostenibili anche progetti destinati a pochissime persone: gli esempi più comuni potrebbero essere diari di viaggio,



Per trasformare i documenti scritti con Open e Libre Office in ebook leggibili su quasi tutti i reader basta un plugin che aggiunge anche copertina e metadati.



manuali di procedure aziendali e dispense scolastiche, una categoria particolarmente importante per l'Italia in questo momento. Dal prossimo settembre, infatti, le scuole che lo vorranno potranno produrre in proprio testi e altri materiali didattici. Vediamo dunque come preparare un ebook ben fatto, interamente con strumenti Open Source utilizzabili anche al di fuori di Linux.

QUALI LIBRI VOGLIAMO PUBBLICARE?

Prima di passare ai singoli programmi Open Source per creazione di ebook, occorre interrogarsi sul tipo di opere che si intendono produrre in questo modo. Proviamo a definire almeno quattro categorie. La prima comprende i titoli interattivi, contenenti giochi, animazioni, esercizi da risolvere e simili. Nella seconda annoveriamo quelli che in Inglese

vengono chiamati malignamente libri da *coffee table*, cioè quelli che alcune persone acquistano come complementi d'arredo per il tavolino del salotto. A livello puramente tecnico questi sono tutti i libri in cui, per qualsiasi motivo, numero, qualità e dimensioni delle immagini, oppure tipografia e veste grafica generale, contano almeno quanto il testo che racchiudono.

Nella terza categoria comprendiamo i titoli pieni di formule e tabelle molto complesse, oppure di riferimenti incrociati, e brani (come i box di questo articolo) o altri elementi distinti dal flusso di testo principale.

Infine ci sono i libri puri e semplici, quelli in cui ancora rientrano la maggioranza dei titoli di didattica, narrativa e saggistica: quelli costituiti principalmente di testo, diviso in capitoli, paragrafi e poco più, magari con illustrazioni qua e là.

I titoli interattivi, se davvero devono esserlo, vanno sviluppati come programmi software (app o altro) e quindi non rientrano nell'argomento del mese. Lo stesso discorso vale per il secondo gruppo: quando serve il massimo controllo possibile su qualità visiva e composizione, meglio produrre file Pdf con software specifico per desktop publishing.

Il terzo gruppo, cioè i libri a struttura testuale ma complessa, è gestibile senza problemi a patto di utilizzare formati e metodi sofisticati come Sgml, DocBook o TeX. Dei programmi Open Source per questo lavoro e per il desktop publishing ci occuperemo nei prossimi numeri. Questo mese vedremo invece come creare ebook del quarto tipo, prevalentemente testuali, con strumenti Open Source multipiattaforma: un'operazione molto più semplice di quanto si potrebbe sospettare, purché ci si ricordi di...

DIMENTICARE LA FORMATTAZIONE

La corretta formattazione di un ebook è un processo diverso da quello che parecchi utenti seguono di solito (spesso a sproposito, ci permettiamo di aggiungere) nei loro word processor, Open Source o no.

Font, spaziature, interlinea, aspetto di titoli e sottotitoli: per il tipo di ebook di cui stiamo parlando incaponirsi per ore a scegliere e impostare a mano parametri del genere è, come minimo, una perdita di tempo. Spesso si rivela addirittura controproducente, poiché è la causa più frequente di documenti dall'aspetto molto diverso da quello che ci si attendeva in fase di creazione.

Nello standard ePub (descritto nella pagina seguente) e in generale in qualsiasi documento digitale di qualità, pagine Web incluse, quello che conta davvero non è l'aspetto di un testo, ma come e quanto è strutturato internamente. La conversione in ebook avviene correttamente, producendo indici funzionali e testi facilmente leggibili su qualsiasi dispositivo, solo se si dichiara cos'è ogni singolo brano di testo, indipendentemente da che aspetto ha.

Di conseguenza è essenziale imporsi di ridurre al minimo le opzioni di formattazione non standard, quando si scrive: giustificazioni manuali senza regole

COSA È UN EBOOK?

Gli ebook sono semplicemente file, cioè sequenze di bit conservabili su qualsiasi dispositivo di storage da un account Dropbox a una chiavetta Usb. Per lo stesso motivo, in linea di principio, almeno il testo di ogni singolo ebook è copiabile e fruibile su praticamente qualsiasi oggetto con uno schermo o un'uscita audio, dai tradizionali computer a smartphone e lettori Mp3. I dispositivi digitali creati appositamente per rendere la lettura di queste opere più simile possibile a quella su carta, invece, sono lettori (reader) di ebook. Semplificando, la distinzione che c'è fra gli ebook e i dispositivi per leggerli è la stessa che c'era, prima dei computer, fra un romanzo e la carta rilegata su cui veniva stampato.



EPUB, LO STANDARD EBOOK PIÙ PROMETTENTE

I fornitori di hardware e software, le case editrici e i distributori digitali, da Amazon in giù, non hanno ancora trovato pace, ovvero standard comuni e soprattutto aperti. Standard che garantiscano a chi si procura legalmente un ebook, da qualunque distributore, di poterlo leggere su qualsiasi reader e di continuare a farlo anche passando ad un altro dispositivo. Questi problemi dipendono in parte dalla volontà di utilizzare tecnologie anticopia. Ma anche quando non sono presenti chiavi crittografiche o altri sistemi Drm, spostare un ebook da un lettore a un altro non è facile per i lettori digitali novizi.



Nonostante queste difficoltà, la situazione, almeno in teoria, è migliorata rispetto a qualche anno fa. Colossi come Amazon continuano a utilizzare i propri formati più o meno incompatibili con i prodotti concorrenti. Fortunatamente lo standard aperto ePub (<http://idpf.org/epub>) è ormai diffuso, e supportato da abbastanza programmi software e lettori hardware. Di conseguenza i file .epub possono essere caricati in molti lettori, o funzionare come punti di passaggio per la conversione da un formato a un altro.

Queste possibilità sono una conseguenza sia dell'assenza di limitazioni legali sull'uso di ePub, sia della sua struttura tecnica. Un file di questo tipo non è altro che un normale archivio Zip. Spesso, pensando di impedire la copia illegale, questi archivi sono cifrati con tecnologie proprietarie, ma al loro interno si trovano sempre cartelle e file XML con nomi e funzioni più o meno standard. Nomi e posizione dei file principali, informazioni indispensabili ai vari programmi per lettura o editing di ebook, si trovano in un file Xml chiamato sempre e semplicemente *container*, all'interno della cartella chiamata Meta. Il resto dell'ebook è organizzato in un'altra cartella, chiamata normalmente Oebps (*Open eBook Publication Structure*). I testi veri e propri, all'interno della cartella "text", sono sostanzialmente normali file Xhtml, leggibili anche nei normali browser. Lo stesso vale per l'aspetto grafico, per cui si collocano nella cartella "styles" gli stessi fogli di stile (Css, *Cascaded Style Sheet*) ormai standard in tutti i siti Web moderni. Le immagini vanno nella cartella "images".

Nella versione 2 di ePub i due file cruciali, quelli che fanno di questi archivi degli ebook immediatamente riconoscibili e utilizzabili dai vari reader, sono due altri file Xml.

All'interno di Content.opf si trovano tutti i dettagli sulla struttura del libro, fra cui il cosiddetto "Manifesto" che ne elenca capitoli e immagini, e i Metadati utilizzati per la catalogazione (titolo, nome dell'autore, codice Isbn).

La tabella dei contenuti, chiamata toc.ncx (l'estensione sta per *Navigation Center eXtended*) è l'indice del libro, utilizzato dai lettori per facilitare la navigazione nell'opera, ma è quasi obsoleto.

EpUB 3, infatti, non utilizza più toc.ncx ma crea indici con i marcatori "nav" introdotti dalla versione 5 dello standard Html. Questa scelta dovrebbe facilitare creazione, analisi avanzata e visualizzazione di queste informazioni, con le stesse tecnologie del Web, sia a utenti con disabilità sia, in generale, al maggior numero possibile di programmi e librerie software.

Toc.ncx è ancora incluso anche da programmi di editing che supportano ePub3, per garantire la compatibilità dei nuovi ebook con lettori più vecchi. Un riassunto delle differenze fra le versioni 2 e 3 di ePub si trova nella pagina www.epub3.it/composizione.html.

precise, colori e font sempre diversi non dicono affatto, al computer, se quelle parole sono titoli, note a piè di pagina o altro ancora. È per questo che potrebbero non essere gestiti correttamente, o rendere ben poco su schermi e-ink. Ancora di più se il formato ePub va ulteriormente convertito in altri formati specifici per dispositivi particolari.

Per lo stesso motivo è pressoché obbligatorio utilizzare sempre gli stili, e solo quelli. I titoli devono essere *sempre* dichiarati come testo con stile "titolo", i sottotitoli di primo livello come testo di stile "sottotitoli di primo livello" e così via. Anche se non ci piace come il word processor rappresenta quel tipo di contenuto.

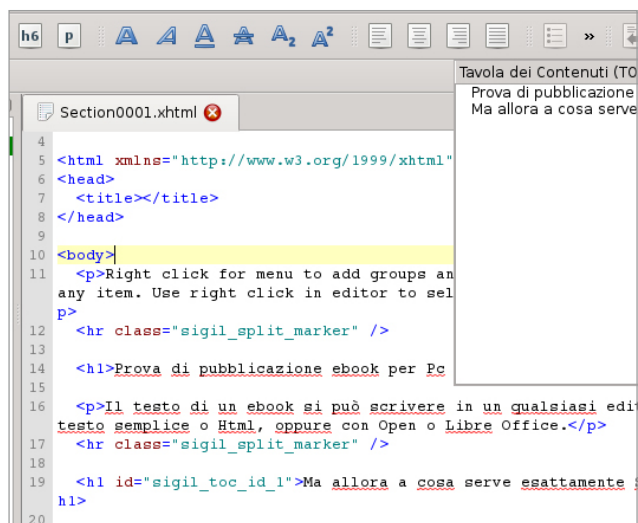
È per queste ragioni che non pochi utenti esperti rinunciano completamente ai word processor di qualunque tipo per questo genere di scrittura, in favore di editor di testo semplici come gEdit o il blocco note di Windows.

UN FLUSSO OPEN SOURCE PER LA CREAZIONE DI EBOOK

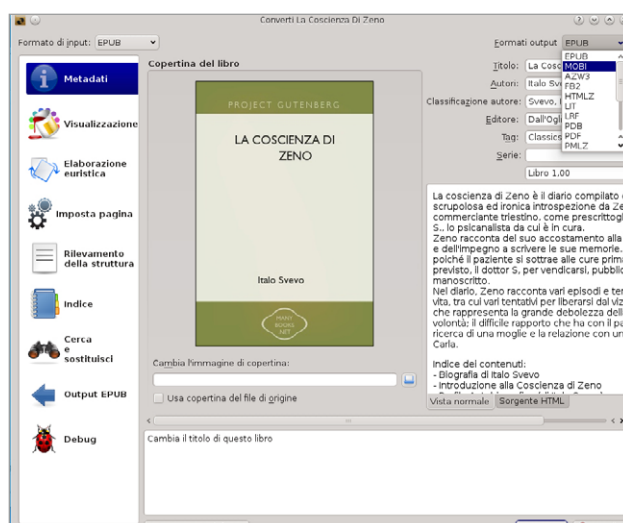
La procedura Open Source più facile e raccomandabile per arrivare, da principianti, a ebook di buona qualità consiste nel combinare tre strumenti: OpenOffice o LibreOffice per scrivere e salvare in formato ePub una bozza del libro: Sigil (<http://code.google.com/p/sigil/>) per formattarla correttamente, nel modo che vedremo fra poco; e infine Calibre (<http://calibre-ebook.com>) per convertirla in molti altri formati. L'alternativa, che poi è una strada obbligata qualora si debbano realizzare ebook di contenuti già pubblicati online, è lavorare con editor per pagine Web, poiché Sigil può caricare direttamente file Html.

RIPULIRE IL CODICE HTML

Quando si parte da codice Html la prima cosa da fare è ripulirlo, possibilmente prima di caricarlo in Sigil. Si tratta di eliminare o correggere, nei sorgenti Html, quei marcatori non standard introdotti per compatibilità con qualche vecchio browser, oppure per effetti stilistici particolari. Questo problema è sempre presente nei file Html generati dai normali word processor (inclusi Open e Libre Office): per cercare di preservare nei browser l'aspetto originale dei file, li si riempie



Il testo nei file ePub non è altro che normale Xhtml, che Sigil e altri editor permettono di modificare a mano quando necessario.



In Calibre si possono verificare e aggiornare tutti i metadati di un ebook, prima di convertirlo (menu in alto a destra) in decine di altri formati.

di marcatori che nei lettori di ebook molto spesso non funzionano come desiderato. Meglio toglierli a priori. Lo strumento migliore per effettuare questa pulizia su Linux è Tidy (<http://tidy.sourceforge.net>): funziona da riga di comando, quindi può essere automatizzato con semplici script, e si può anche provare online (ne parliamo più in dettaglio nel box "Risorse" nella pagina seguente).

LA COPERTINA

Preparare una copertina adatta per un ebook non è facilissimo, per gli stessi motivi per cui si può, anzi si deve, rinunciare a formattare con precisione il testo: non si possono conoscere a priori le dimensioni, forma e numero di colori dello schermo su cui verrà visualizzata. Occorre quindi adattarsi, non solo per la copertina, ma anche per eventuali immagini interne e formule matematiche. Nei primi due casi, non potendo sviluppare l'argomento questo mese per ragioni di spazio, ci limitiamo a suggerire di usare grafici *vettoriali*, visualizzabili a qualsiasi risoluzione senza degradazione. Riguardo alle formule, la soluzione migliore *potrebbe* essere la loro creazione in LaTeX e la conversione in formati come Eps (*Encapsulated PostScript*).

WRITER PER GLI EBOOK

Writer può convertire i testi nel formato ePub (purché formattati correttamente,

come detto) con l'estensione Writer2Epub scaricabile direttamente dal pannello "Estensioni" del suo menu Strumenti.

Questo plugin aggiunge tre pulsanti al menu principale del programma: Preferenze, Metadati e il pannello di controllo vero e proprio. Nel pannello Preferenze, oltre ad alcune variabili generali del plugin, si può abilitare la conversione al formato Mobi di Amazon Kindle se è installata l'applicazione separata Kindlegen. La scheda Metadati consente di descrivere il documento su cui si sta lavorando e definirne l'immagine di copertina.

SIGIL: AL CENTRO DELL'EDITING

Le parti critiche della creazione di ebook in formato ePub avvengono in Sigil. A grandi linee, questo programma è abbastanza simile a editor Html tradizionali come Bluefish o BlueGriffon. La sua finestra principale è divisa nelle tre parti mostrate in queste pagine: all'editor vero e proprio, nel centro, si affiancano a destra l'indice e a sinistra il browser. Lo scopo di quest'ultimo è mostrare la struttura completa del libro aperto in quel momento. Oltre ai brani di testo puri e semplici, infatti, nel browser si vedranno anche file su cui non c'è alcun bisogno di effettuare modifiche direttamente, a meno di non essere già esperti e avere esigenze particolari.

In qualsiasi momento è possibile sia scrivere e vedere testo formattato, sia il codice sorgente sottostante (vedi immagine qui sopra). La seconda modalità è utilissima per inserire a mano marcatori speciali, collegamenti ipertestuali o interi file Html o ePub già esistenti (possibilmente dopo averli ripuliti). Per suddividere il testo in capitoli occorre fare clic a sinistra del titolo che ne costituisce l'inizio e selezionare "Inserisci>Indicatore di Divisione" nel menu principale.

Le funzioni di videoscrittura sono giustamente limitate a quelle di base: corsivo, grassetto, liste e poco altro. Nello stesso modo si possono inserire immagini in formato Svg, Png o Jpeg. Lo stile grafico generale si può, anzi si deve cambiare se necessario, modificando il foglio di stile associato a ogni libro. Dal browser o dal menu principale si arriva facilmente ai pannelli in cui si possono inserire la copertina e soprattutto gestire tutti i metadati, da titolo, lingua, autore ed editore all'eventuale codice Isbn. Non appena la divisione in capitoli, sezioni e sottosezioni dell'ebook è consolidata, Sigil può generarne automaticamente l'indice, completo di link a ogni componente. L'utente ha comunque la possibilità di modificare a mano i titoli, o di aggiungere voci extra. La fase da non saltare mai è la validazione, cioè la procedura con cui Sigil

Controllo rigoroso

Le funzioni di validazione di Sigil intercettano errori nella struttura del file

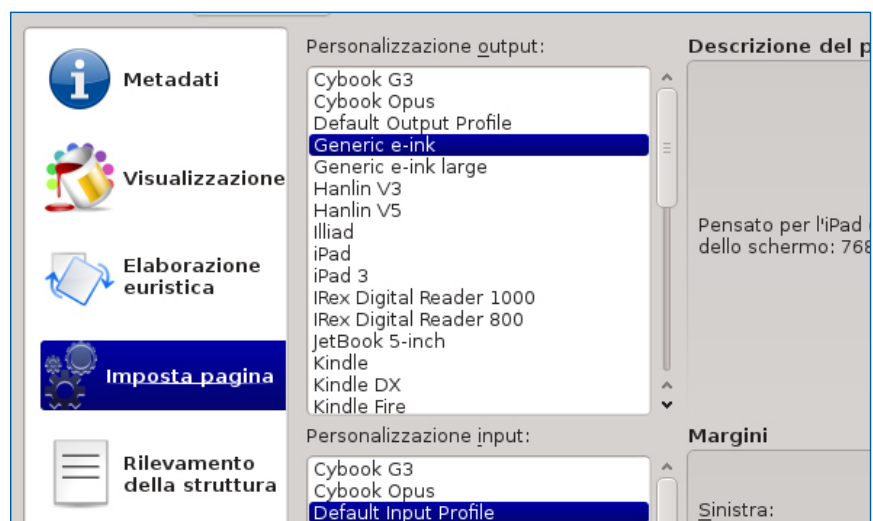
controlla che il file ePub abbia una struttura corretta, che tutti i componenti (copertina, immagini, eccetera) siano presenti. La validazione verifica anche la presenza e la correttezza di tutti i metadati che dovranno essere utilizzati da lettori di ebook e software di catalogazione.

FINALMENTE, CALIBRE

Dopo aver scritto il testo e averne formattato e validato la versione ePub con Sigil, arriva finalmente il momento in cui si può mandare il proprio ebook in giro per il mondo. Come fare però per permetterne il caricamento su dispositivi che per un qualsiasi motivo preferiscono altri formati? Come avevamo già accennato, è un problema da affrontare con Calibre. I suoi filtri possono convertire gli ebook ePub in dozzine di altri tipi di file con pochi clic. Questo perché Calibre è in primo luogo un gestore di librerie digitali, usato sostanzialmente per due scopi: trovare automaticamente titoli da decine di portali online, gratis o a pagamento, e poi scaricarli, indicizzarli e copiarli sul lettore come desidera l'utente. Ricordiamo che, come Open Office, Libre Office e Sigil, anche Calibre gira su Linux, OS X e Windows, con la possibile eccezione di alcune funzioni server.

DA TENERE D'OCCHIO: CALLIGRA AUTHOR

La suite da ufficio Calligra (www.calligra-suite.org), discendente diretta di Koffice, è praticamente l'unico concorrente serio in campo Open Source del duo Open/Libre Office. Il motivo per cui ne parliamo questo mese è che, già



Calibre conosce in dettaglio i parametri principali di decine di ebook reader e può individuare le opzioni più adatte a ciascuno di loro nella fase di creazione del file.

da fine 2013, gli sviluppatori di Calligra hanno aggiunto al loro pacchetto un componente pensato proprio per scrivere ebook. Se manterrà le promesse Calligra Author, di cui è già possibile provare le prime versioni, potrà semplificare parecchio il modo di lavorare appena descritto, almeno in alcuni casi.

L'interfaccia di Author è pensata soprattutto per autori di narrativa e testi scolastici. Al momento in cui scriviamo diverse funzioni principali devono ancora arrivare, ma secondo gli sviluppatori Author sarà costruito attorno a quattro fasi della scrittura: pianificazione, scrittura vera e propria, revisione e pubblicazione, cioè generazione dell'ebook finale.

Lo strumento di pianificazione dovrebbe facilitare la preparazione della

trama o del piano generale del libro. L'interfaccia di scrittura sarà sostanzialmente identica a quella di Words (il word processor base di Calligra), disponibile anche in modalità "anti-distrazione", cioè senza pulsanti di formattazione né elementi di interfaccia utente, per consentire di concentrarsi solo sui contenuti.

La fase di revisione si baserà su annotazioni condivisibili con altri co-autori. Quanto alla pubblicazione, sono previste funzioni di inserimento formule e video, ma soprattutto di conversione e validazione per i formati ePUB2 e Mobi.

Oltre alle funzioni specifiche per ebook, Author dovrebbe prima o poi permettere, su esplicita richiesta degli utenti, anche di pubblicare o modificare pagine direttamente su vari Wiki.



RISORSE

Fra le comunità italiane dedicate ai vari aspetti degli ebook, dai lettori ai modi per pubblicarli, segnaliamo www.ebookreaderitalia.com. Sul blog "Ebook Glue" si trova un buon confronto fra le capacità di Calibre e quelle di KindleGen (<http://blog.ebookglue.com/calibre-vs-kindlegen/>).

Per provare cosa può fare Tidy senza installarlo, e quindi scoprire velocemente quanta "sporcizia" si nasconde nei propri file Html, basta caricarli sul sito <http://infohound.net/tidy/>. Il risultato sarà un resoconto dettagliatissimo di cosa non va, formattabile in vari modi e visibile sia fianco a fianco al codice originale, sia scaricabile come file separato. Un altro servizio gratuito dello stesso tipo, più sofisticato perché esamina e riformatta anche codice JavaScript e fogli di stile Css, si trova su www.dirtymarkup.com.





CON KERNELCARE, LINUX NON SI FERMA PIÙ

Nel mondo Linux e Unix l'*uptime* di un computer è il tempo trascorso dall'ultimo avvio del sistema. Uptime di anni sono da sempre assolutamente normali su Linux. Fino a poco tempo fa, molti veterani di questo sistema operativo usavano aggiungere automaticamente a ogni email spedita l'*uptime* corrente del loro computer, come prova che Linux è talmente stabile che solo guasti hardware, blackout o aggiornamenti del kernel possono costringerlo a fermarsi.

La tecnologia KernelCare (<http://kernelcare.com/>) lanciata quest'anno potrebbe migliorare di qualche ordine di grandezza il valore medio di tanti uptime Linux. KernelCare, infatti, carica tutti gli aggiornamenti di sicurezza che riguardano il kernel senza bisogno di effettuare un reboot. Il suo uso è stato paragonato a "cambiare il motore di un aeroplano mentre è in volo, senza causare alcun problema". Se prenderà piede come sperano i suoi sviluppatori, l'uso di KernelCare potrebbe ridurre sensibilmente i costi di gestione dei data center.

Ulteo ha un virtual desktop raggiungibile da tutti, dappertutto

L'Open Virtual Desktop (Ovd) di Ulteo (www.ulteo.com) è una piattaforma per il Cloud Computing, interamente Open Source, del tipo che qualche anno fa veniva chiamato Asp (Application Service Provider): grazie a un client HTML5, che gira in qualsiasi browser da desktop o mobile, gli utenti registrati di uno specifico server Ovd possono servirsi di qualsiasi applicazione disponibile su quel computer, senza installare nulla sul proprio. La versione 4 di Ovd rende questo servizio ancora più interessante e facile da usare per almeno due motivi. Uno è l'integrazione del backend Linux con Active Directory, per riutilizzare account aziendali già attive anche in Ovd. L'altro è l'arrivo del roaming, anche se in un senso diverso da quello utilizzato quando si parla di cellulari. Gli utenti di Ovd 4 possono riprendere una sessione senza alcuna interruzione ogni volta si spostano non solo da una rete Wi-Fi all'altra, ma anche da tablet a desktop o viceversa.

DOPO HEARTBLEED, OPENBSD CERCA DI RICOSTRUIRE OPENSSL. CON L'AIUTO DEGLI UTENTI

OpenBsd è un sistema operativo simile a Linux, nel senso che entrambi sono derivati Open Source di Unix, ma molto più specializzato e focalizzato sulla sicurezza. Heartbleed è il nome in codice di un baco piuttosto serio scoperto a inizio 2014 nelle librerie crittografiche OpenSSL, quelle utilizzate da moltissimi server Web di tutto il mondo per proteggere le comunicazioni con i loro visitatori.

Quando la gravità e la diffusione di Heartbleed sono diventate di dominio pubblico gli sviluppatori di OpenBsd hanno deciso di adottare una situazione radicale: partire da zero, cioè riscrivere praticamente da capo tutto il codice di OpenSSL. In pratica, questo nuovo progetto chiamato LibreSSL (www.libressl.org) ha dovuto per forza iniziare copiando il codice di OpenSSL, riconsiderandolo riga per riga e scartando le parti non più utilizzate. Questa attività potrà però arrivare a buon fine solo con il supporto, in una forma o nell'altra, del maggior numero possibile di (ex) utenti OpenSSL, come spiegato sul sito della OpenBsd Foundation (www.openbsdfoundation.org).



I TIMBRI DIGITALI DIVENTANO OPEN SOURCE

La tecnologia 2D-Plus dell'azienda italiana Secure Edge definisce formati e procedure per stampare in calce a qualsiasi documento cartaceo dei timbri bidimensionali. Queste immagini ad alta risoluzione sono in realtà versioni stampabili della sequenza di bit che costituirebbe la firma digitale di quel documento. Lo stesso standard specifica anche come acquisire quei timbri con normali scanner, e come analizzarli per verificare la validità della firma stessa, cioè l'autenticità del documento su cui è apposta. La differenza principale fra 2D-Plus e i normali codici QR acquisibili con gli smartphone, almeno per i profani, è che questi timbri digitali sono a dimensione variabile, per poter contenere maggiori quantità di informazioni. Dall'inizio del 2014 la tecnologia di base 2D-Plus è disponibile con licenza Gpl, per favorirne la diffusione su qualsiasi piattaforma. Per informazioni si può consultare la pagina Open Source di Secure Edge (www.secure-edge.com/opensource.php).